

# Almanacco latinoamericano

notizie dall'America Latina

## MESSICO 2009

### GIUGNO 2009

#### (NASCITA DELL'ALMANACCO LATINOAMERICANO)

##### DALL'AGENDA POLITICA

In **MESSICO** i risultati elettorali (legislative e amministrative parziali) del 5 luglio assegnano una netta vittoria, oltre il 35% al PRI, che nelle ultime settimane era andato intensificando la dura contrapposizione al PAN ed al Presidente Calderon. Il partito al governo rimane ampiamente sotto il 30%, mentre ciò che rimane del PRD, profondamente lacerato al suo interno, supera a stento il 10%, ma si mantiene saldo nella sua roccaforte del Distretto Federale, attorno al Sindaco, Marcelo Ebrard. Dei sei Stati di cui si è rinnovato il governo in cinque ha vinto il PRI. Con i voti del Partito Verde il PRI potrebbe controllare la maggioranza assoluta del Congresso. Molto bassa l'affluenza alle urne: circa il 43%. Alla luce di questi risultati la seconda parte del mandato di Calderon appare difficile ed in salita, proprio mentre iniziava a capitalizzare i risultati dei colpi assestati al crimine organizzato ed al narcotraffico. L'esercito e la polizia federale hanno infatti arrestato decine di funzionari dello Stato di Michoacán, accusati di proteggere il cartello detto "La famiglia".

##### DALL'AGENDA ECONOMICA

La Segreteria Generale della CEPAL ha ribassato le stime di crescita della regione allineandosi alle previsioni fatte dall'FMI e dalla BM: nel 2009 l'area dovrebbe registrare una contrazione pari all'1,7% (ben lontana dalla precedente previsione di -0,3%, con performances molto differenti a seconda dei paesi. La CEPAL a maggio ha inoltre pubblicato i dati sul commercio interno alla regione latinoamericana, mostrando come la crisi abbia causato un calo compreso tra il 9 e l'11%. Nonostante la gravità del dato, la Barcena ha però rimarcato la solidità finanziaria dei sistemi economici latinoamericani dovuta, tra l'altro, agli ingressi record di investimenti esteri avuti nel 2008 (128 mld \$), previsti in calo per il 2009 di circa il 35-40%. Secondo entrambe le fonti di dati, il Messico è il paese più colpito in termini di contrazioni, per la sua alta dipendenza dai mercati statunitensi (nel 2009 il PIL si contrarrà dell'8%, secondo l'OECD), sia a causa del diffondersi dell'epidemia.

### LUGLIO 2009

##### DALL'AGENDA POLITICA

Dopo le elezioni dello scorso 5 luglio in **MESSICO** si è aperto un dibattito politico interno molto intenso. Il successo del PRI, che si afferma come primo partito con il 36,6% dei consen-

si, detterà l'agenda della Camera dei deputati, dove il PAN perde il controllo della maggioranza riducendo di molte decine i propri deputati, a favore del PRI, che passa da 106 a 240 deputati. La Presidente del PRI, Beatriz Paredes, ha sottolineato che l'elettorato ha chiaramente indicato la necessità di un cambio di direzione della gestione Calderon, impegnandosi ad utilizzare la propria maggioranza alla Camera, per dare un nuovo impulso all'agenda di governo.

Tale propensione assume un significato politico importante e di medio termine, rispetto alle elezioni presidenziali del 2012, appuntamento al quale il PRI vuole arrivare vincente. In tal senso il partito di maggioranza relativa dovrà barcamenarsi tra una azione critica nei confronti del Presidente Calderon, e l'appoggio delle misure di riforma fiscale ed economica del paese, indispensabili per contrastare i gravi effetti della crisi economica.

Il leader del PAN, Germàn Martinez, si è dimesso dal suo incarico di Presidente del partito (dal dicembre del 2007), riconoscendo che la sconfitta del PAN è una sconfitta della sua gestione. Martinez, stretto collaboratore del Presidente Calderon, non ha esitato a definire strutturale una sconfitta che, oltre al calo di decine di deputati, perde anche alcuni degli stati tradizionalmente "panisti", come San Luis Potosì e Queretaro.

A sinistra il PRD esce definitivamente indebolito da questa consultazione elettorale. Nella sconfitta riemerge il tradizionale scontro tra i sostenitori di Lopez Obrador (che chiedono l'azzeramento della dirigenza nazionale del partito e "los chuchos" di Jesus Ortega, attualmente Segretario politico (che vorrebbe espellere Lopez Obrador, reo di aver invitato a votare per un altro partito, il PT). La novità è il rafforzarsi di un "terzo polo" che rifiuta entrambe le posizioni e sembra aspirare ad un rinnovamento completo della classe dirigente nazionale del partito. In effetti il buon risultato del PRD nella capitale, il Distretto Federale del sempre più popolare Sindaco Marcelo Ebrard, sembra consolidare la possibilità di un mutamento di scenario.

Dal punto di vista interno continua la contrapposizione dello Stato con le grandi organizzazioni del narcotraffico. La "Famiglia Michoacán" ha infatti inferto un duro colpo alla polizia federale, uccidendo sedici agenti, come rappresaglia agli arresti di narcotraffickanti eseguiti a giugno. Il governo ha deciso di inviare circa 2500 soldati nello stato di Michoacán per rafforzare l'offensiva contro il narcotraffico e garantire la sicurezza dei cittadini. In effetti proprio la percezione di forte insicurezza diffusa nel paese, insieme alle conseguenze della crisi economica, costituiscono gli elementi principali che spiegano la bassa affluenza

alle urne lo scorso 5 luglio, e l'affermarsi del PRI, dopo 9 anni di governo del PAN.

Nei rapporti con l'altro gigante latinoamericano novità interessanti sul tema dei biocombustibili: il Brasile, nell'ambito dell'accordo binazionale firmato il 24 luglio a Brasilia dai rispettivi Ministri degli Esteri Amorim ed Espinosa, si impegna ad aiutare il Messico sia a sviluppare il proprio programma di produzione di biocombustibili che a esplorare il Golfo del Messico alla ricerca di nuovi giacimenti petroliferi.

#### DALL'AGENDA REGIONALE

A Brasilia va riconosciuta la capacità di aver coinvolto di nuovo il Messico con il Sud dell'Emisfero. Dopo il vertice CALC (Vertice dei Paesi latinoamericani e caraibici) convocato da Lula a fine 2008, e la decisione del Presidente Calderón di ospitare la seconda edizione del Vertice in Messico nel 2010, il dialogo tra i due giganti latinoamericani si è intensificato con un'importante riunione bilaterale a Brasilia tra Celso Amorim e Patricia Espinosa Cantellano, volta rafforzare la cooperazione nella produzione di energia (sia tradizionale che da fonti rinnovabili e biocombustibili). L'avvicinamento dei due grandi paesi latinoamericani si è per altro percepito a livello globale nelle recenti dichiarazioni congiunte Calderon e Lula a livello G5, (a latere del G8), nel comune interesse di rafforzare il G20.

Nelle relazioni con l'Asia, va segnalato che il Presidente dell'Assemblea Nazionale Cinese ha ricevuto a Pechino il Presidente del Parlamento Jorge Pizarro, in occasione di una visita ufficiale voluta dalla Cina per consolidare istituzionalmente i già forti legami economici con tutta la regione latinoamericana. L'interscambio commerciale ammonta a 111 miliardi di dollari nel primo semestre 2008, con un crescita del 52 % rispetto al 2007. Le esportazioni sono cresciute nello stesso periodo di circa il 50% con un fatturato nelle vendite pari a 44,5 miliardi di dollari. I principali partner commerciali nell'area sono il Brasile, il Cile ed il Messico.

#### DALL'AGENDA ECONOMICA

In particolare l'FMI, ha rivisto la sua stima di contrazione del PIL del 2009 con cifre fino al -2,6% per l'intera Regione, abbassando di circa lo 0,9% i pronostici diffusi ad aprile. Per il 2010 è invece prevista un crescita del 2,3% (secondo l'FMI, sarà sostenuta da un aumento dei prezzi delle materie prime per uno 0,7%), leggermente al di sotto delle stime della crescita del PIL mondiale (2,5%). Ad incidere sulle previsioni al ribasso, principalmente è stato il calo delle esportazioni e della produzione industriale della regione, che dall'inizio della crisi sono cadute del 20%. Secondo l'FMI, il paese con la peggior contrazione della crescita sarà il Messico con un -7,3%, dovuto tra l'altro, alle difficoltà della gestione dell'emergenza sanitaria.

Per il Messico a luglio è stato diffuso il dato relativo alle rimesse dei messicani che vivono all'estero: il numero delle famiglie che ricevono rimesse è diminuito, tra il 2006 e il 2008, è del 14,8% pari a circa 500mila famiglie. Inoltre il CONEVAL, Consiglio nazionale per la valutazione della politica sociale, lo scorso 19 luglio ha denunciato che 50,6 milioni di messicani, pari al 47,4% della popolazione, vivono in situazioni di povertà.

### AGOSTO 2009

#### DALL'AGENDA POLITICA

Si è insediata a fine agosto in **MESSICO** la nuova Camera dei Deputati, eletta lo scorso 5 luglio, composta da una maggioranza del PRI di 237 parlamentari, e da due minoranze: il PAN (attuale partito di governo), con 143 deputati e il PRD, con 71. Alla cerimonia di insediamento hanno partecipato 499 dei 500 deputati eletti, in quanto Julio Cesar Godoy, del PRD, è stato

perseguito dalla giustizia per vicende legate al narcotraffico ed implicazioni con la cosiddetta "famiglia michoacana". Nell'occasione è stato eletto il nuovo Presidente del Parlamento, Francisco Ramirez Acuna, del PAN. Negli stessi giorni la Reforma ha pubblicato interessanti sondaggi relativi al consenso attuale del Presidente Calderón, che secondo l'Istituto Mitofsky rimane superiore al 60%, anche se l'approvazione risulta molto variabile a seconda dei temi analizzati: rispetto alle politiche contro la droga ed il narcotraffico si registra circa un 50% di consensi, mentre rispetto alle politiche economiche e la lotta agli effetti della crisi, il consenso non supera il 38%, per la lotta alla corruzione il 34%, per la disoccupazione addirittura precipita al 24%.

In effetti il tema della crisi economica sembra essere il capitolo più difficile dell'agenda di governo di Calderón: il Ministro delle Politiche sociali, Ernesto Corsero, a fine agosto ha dichiarato forte preoccupazione rispetto alle condizioni di vita della popolazione messicana, confermando i dati della Banca Mondiale secondo cui il 50% circa della popolazione messicana vive in condizioni di povertà, dei quali il 20% ha problemi di fame. Da segnalare inoltre gli effetti della siccità che sta generando una forte crisi alimentare (già stimato in un danno di circa 1,2 mld \$), e il protrarsi della tensione derivata dalla lotta al narcotraffico, con l'omicidio del Presidente del Congresso dello Stato di Guerrero, nel sud del Messico, Armando Chavarria.

#### DALL'AGENDA REGIONALE

Si conferma inoltre la volontà della diplomazia di Brasilia di favorire il ruolo regionale del Messico. Da citare la visita ufficiale di Calderón a Brasilia e San Paolo nei primi giorni di agosto, e gli importanti incontri tenuti dal Presidente Calderon alla FIESP (dove Calderón ha difeso la necessità di rilanciare l'interscambio Commerciale, attualmente a livelli molto bassi 7,4 mld \$) e con il potente Gabrielli, per il lancio di future ed importanti collaborazioni nel settore petrolifero con la Pemex messicana. Risulta dunque sempre più consistente la strategia di matrice brasiliana di dotare l'area latinoamericana di due motori. Il ruolo del Messico appare confermato nella gestione della crisi honduregna, con la forte condanna di Calderon al golpista Micheletti e l'accoglienza a Zelaya, come Capo di Stato, in agosto a Città del Messico.

Nello stesso senso può essere letto il recente Vertice dell'America del Nord (USA, Canada e Messico), ospitata a Guadalajara e in occasione della quale Obama, Harper e Calderón hanno passato in rassegna l'agenda regionale nordamericana. Da segnalare la forte convergenza dei tre sui temi del G20 (dove arriveranno con una posizione comune), sulla riforma del FMI e della Banca Mondiale, come pure sulla lotta al narcotraffico e al terrorismo. Il Messico consolida dunque il suo peso nelle relazioni emisferiche, divenendo il naturale snodo della diplomazia sudamericana e nordamericana, conquistandosi, con ciò stesso, uno spazio nell'equilibrio delle relazioni emisferiche avviato da Obama e da Lula.

### OTTOBRE 2009

#### DALL'AGENDA POLITICA

Ad ottobre in **MESSICO** è stata definitivamente approvata la riforma fiscale. La Camera dei deputati, in cui il PAN (il partito di governo) non ha più la maggioranza dopo le elezioni legislative dello scorso 5 luglio, aveva approvato con i voti del PRI (partito di opposizione liberale), gran parte delle proposte dell'Esecutivo. Al Senato invece il PAN ha potuto contare solo sull'appoggio del Partido Verde (PV), visto che parte del PRI si è astenuto in polemica con il governo. Per far fronte alle acu-

tissime conseguenze della crisi finanziaria internazionale, il governo è riuscito a portare a casa l'aumento dell'IVA dal 15% al 16%, un aumento delle imposte sul reddito del 2%, che arriva così al 30%, un innalzamento delle imposte sui depositi oltre i 15 mila pesos al 3% ed un'imposta sulle telecomunicazioni (escluse quelle cellulari). Tuttavia il Parlamento non ha approvato la cosiddetta imposta sulla povertà, che prevedeva l'aumento del 2% delle trattenute su molti beni di consumo di massa, che l'opposizione non ha appoggiato in quanto si sarebbe dovuta applicare anche a generi alimentari e medicine. Il provvedimento consentirà al governo di disporre per il 2010 di circa 2 miliardi e 225 milioni di dollari in più nelle casse dello Stato.

Alcuni deputati del PT, (partito di opposizione radicale), vicino al PRD (principale forza di opposizione sinistra del paese) di Lopez Obrador, hanno occupato per protesta la tribuna della Camera.

Il PRD si è opposto con forza al provvedimento, gridando contro il governo e l'aumento delle tasse.

Castrens, Ministro dell'Economia, ha più volte difeso questa legge citando la gravità della situazione economica e finanziaria del Paese, come ragione di ordine nazionale che giustifica questo inasprimento del fisco. Occorrerà verificare nel 2010 il successo di questi provvedimenti, ma fin d'ora, di fronte alla gravità della situazione economica del paese, molti analisti hanno sottolineato la natura non strutturale di questa legge. Anche sul fronte dell'opposizione le cose non sembrano molto diverse: Lopez Obrador, leader del PRD, da un lato continua a denunciare il governo per la crisi in cui versa il paese, ma in realtà, non è in grado di proporre un piano alternativo di ripresa economica; sulla stessa scia sembra essersi mosso il PRI, preoccupato più di difendere il proprio consenso elettorale che di elaborare una proposta alternativa di governo.

Ad ottobre il governo ha deciso di chiudere l'impresa statale elettrica Luz y Fuerza del Centro, che serviva 6,2 milioni di utenti nella Capitale ed in alcuni distretti vicini, a causa della comprovata e chiara inefficienza. Il governo, che si è appellato alla legge federale che consente di chiudere quelle aziende statali che producono un danno economico, ha licenziato in una notte 44 mila dipendenti (10 mila dovrebbero essere assorbiti in altre aziende, gli altri dovrebbero ricevere alcuni sussidi) per far fronte agli oltre 18 mila milioni di dollari di debito accumulati.

Vale qui la pena rilevare l'assenza di un piano strategico da parte del governo, che non ha ancora specificato come l'azienda continuerà a produrre l'energia elettrica necessaria all'area servita.

Il sindacato di categoria ha convocato grandi scioperi di massa nella capitale per chiedere l'immediata riapertura dell'azienda ed il reintegro dei lavoratori. Molti altri settori de sindacato hanno partecipato alle manifestazioni di massa convocate nella capitale. Dopo un'iniziale chiusura da parte dell'Esecutivo, il governo ha deciso di accettare una mediazione attraverso il sindaco della Città, Marcelo Ebrard, (esponente del PRD più moderato e lontano dalle posizioni di Lopez Obrador) e di dialogare con i dirigenti della SME, che chiedono il reintegro immediato dei lavoratori nell'azienda.

A completare il quadro di difficoltà dell'Esecutivo vanno citati i dati del calo della produzione della PMEX, che secondo le stime ufficiali in un solo anno avrebbe perso circa il 7% della produzione. Alcune aspettative sono sorte con la notizia data dal Vice Direttore Hernandez della scoperta di alcuni giacimenti di gas e petrolio situati in acque profonde del Golfo del Messico meridionale, che potrebbero consentire un recupero del calo della produzione.

Si conferma l'azione di contrasto del governo contro il narcotraffico: è stato arrestato uno dei vertici della "famiglia michoa-

cana" Abel Valdès. Inoltre la Corte Suprema di Giustizia ha condannato il Governatore dello Stato di Oaxaca, Ulises Ruiz, per i fatti del 2006 che videro la morte di circa 12 persone durante il conflitto che vide contrapposti dapprima gli insegnanti e poi altre categorie sociali riunite nell'assemblea popolare (APPO), nella richiesta di dimissioni al Governatore del PRI.

Da segnalare inoltre i dati diffusi sugli omicidi a Ciudad Jaurez che, per questa parte del 2009, raggiungono il record negativo di poco meno di duemila.

## NOVEMBRE-DICEMBRE 2009

### DALL'AGENDA POLITICA

È stata approvata in **MESSICO** dalla Camera dei Deputati la legge di bilancio del 2010 che prevede una spesa di circa 240 mila milioni di dollari con 437 voti favorevoli, 25 contrari e 4 astenuti. Il Capogruppo del PRD, (il Partido del la Revolucion Democratica) Jesus Ortega, ha accusato il PRI (il Partido Revolucionario Institucional) ed il PAN (il Partido de Accion Nacional) di "essersi spartiti la maggior parte delle risorse finanziarie". Felipe Enriquez, del PRI, ha invece sottolineato il carattere austero della manovra finanziaria che prevede risparmi netti nella spesa pubblica e aumenta la disponibilità di risorse per la spesa sociale, per l'educazione, le infrastrutture stradali, la salute e la sicurezza.

Si è aperto nella sinistra messicana il dibattito interno in vista della successione Presidenziale del 2012, Andres Manuel Lopez Obrador, ex candidato nel 2006 alla Presidenza, e leader radicale del Partito in occasione della commemorazione del terzo anniversario della nascita del suo movimento di resistenza davanti a migliaia di simpatizzanti ha annunciato la possibilità di ricandidarsi fra tre anni in occasione delle prossime elezioni Presidenziali. Durante la manifestazione il leader del PRD ha lanciato il "Progetto di Stato Alternativo" e ha attaccato il governo delle connivenze con la criminalità organizzata e si è scagliato contro il governatore dello stato del Messico, Enrique Pinera Neto, del PRI, da molti considerato il futuro candidato del PRI alle elezioni Presidenziali del 2012. Il nuovo progetto, ispirato ad una forte retorica nazionalista include la riforma economica ed etica dello Stato; la democratizzazione dei mezzi di comunicazione; l'abbattimento dei cartelli monopolistici; la riforma fiscale; il rafforzamento della sovranità alimentare ed energetica del paese.

Sulla sponda più moderata del PRD si stanno muovendo Marcelo Ebrard, Sindaco di città del Messico, e Hortensia Araròn, Segretaria generale del Partito: a dicembre hanno convocato il Congresso del Partito, definito "di rifondazione" per lanciare la formazione politica verso le elezioni Presidenziali del 2012, e diffondere il messaggio che la sinistra, per quanto divisa, sarà in grado di sfidare il PRI ed il PAN alle prossime elezioni Presidenziali: "il PRD ritorna sulla scena politica nazionale- si legge in un comunicato- e a breve si consoliderà come opzione reale di governo per le elezioni Presidenziali del 2012". Da notare l'assenza in questo congresso dello storico leader Cuauthémoc Cardenas e dell'ex candidato alla Presidenza del 2006, Lopez Obrador.

Il Presidente Calderòn, forte dell'approvazione della legge di bilancio, ha presentato una proposta di riforma politica per il prossimo triennio "volta a rafforzare la sovranità sull'azione dei governanti". Il piano include i seguenti punti: 1) rieleggibilità degli amministratori locali per 12 anni; 2) rieleggibilità dei deputati federali per 12 anni; 3) riduzione del numero dei deputati da 500 a 400 e dei senatori da 128 a 96; 4) innalzamento dal 2% al 4% della soglia minima di accesso al Congresso per un partito politico; 5) rafforzamento dei meccanismi di presenta-

zione al Congresso di iniziative della cittadinanza; 6) introduzione del ballottaggio nelle elezioni Presidenziali; 7) rafforzamento del ruolo dell'Esecutivo di presentare emendamenti parziali o totali ai progetti di legge approvati dal Congresso e alla legge di Bilancio.

In coincidenza con lo scadere dei primi tre anni del suo mandato, ovvero della metà del periodo del suo incarico, il Presidente Calderón ha effettuato due importanti cambi nel settore economico e finanziario dell'Amministrazione centrale: Agustín Carstens, Ministro dell'Economia, è stato nominato nuovo governatore della Banca Centrale del Messico per il periodo 2010-2015 al posto di Guillermo Ortiz Martínez. Al suo posto assumerà l'incarico di Ministro Ernesto Cordero, già titolare della Segreteria dello Sviluppo Sociale.

Il Presidente ha inoltre annunciato per il triennio rimanente il tema della lotta alla povertà (specialmente per contrastare gli effetti della crisi) costituirà il nuovo cardine dell'azione di governo, dopo che nel primo periodo l'esecutivo si è concentrato sulla lotta alla criminalità ed al narcotraffico. In Messico quasi la metà della popolazione vive in condizioni di povertà (nel 2008 sono stati calcolati 50,6 milioni di poveri su una popolazione totale di 107 milioni). Si percepisce dunque la volontà (almeno nelle retorica programmatica) da parte dell'amministrazione di dare un segno di cambiamento e rottura rispetto al passato, inaugurando un nuovo periodo di governo in vista del 2012, visto che molte delle difficoltà sociali rimangono aperte (nel 2010 sono stati stimati 6,6 milioni di poveri in più rispetto al 2009).

Si avvia a conclusione, dopo le grandi manifestazioni di protesta che hanno paralizzato città del Messico nel mese di novembre, la questione della chiusura dell'impresa elettrica Luz y Fuerza del Centro (vedi Almanacco n°4): il 61,57% dei 44.500 lavoratori ha accettato la propria liquidazione in cambio di un riconoscimento finanziario straordinario, che allo stato è costata circa 1,6 milioni di dollari.

Al di là delle polemiche nate a seguito del provvedimento di chiusura di questa azienda statale (inclusa in questo piano di rilancio e razionalizzazione dell'azione dell'Amministrazione Calderón), sono circolate nel paese molte critiche, soprattutto dal fronte sindacale. Il Sindacato Messicano degli operatori del Settore Elettrico (SME) ha denunciato che il governo sta cercando di chiudere la Luz y Fuerza del Centro per favorire alcune imprese multinazionali del settore come Iberdrola, Repsol o Techint. In effetti gli investitori privati potrebbero avere un duplice interesse: da un lato la regione del Centro, (Distretto Federale, Stato del Messico, Hidalgo, Morelos e Puebla) rappresentano una delle zone più attive del paese con circa il 33% del PIL, e dall'altro la rete di distribuzione della Luz y Fuerza può essere utilizzata per erogare i nuovi servizi di trasmissione

voce, dati attraverso il cavo elettrico.

Con l'avvicinarsi della fine dell'anno, sono stati resi noti i dati sugli omicidi del 2009, che dovrebbero superare i 7.000 casi, per un totale, nel primo triennio del mandato Calderón di 15.500, secondo le stime pubblicate dal quotidiano "El Universal".

A dicembre vi è stata una storica sentenza della Corte Interamericana dei Diritti Umani che condanna lo Stato messicano per aver violato i diritti di tre giovani donne trovate uccise nel 2001 a Ciudad Juárez. La Corte ha condannato lo Stato per non aver protetto le vittime, di cui due minori, da questo terribile crimine, diffuso dal 1993 in questa zona del Paese. In un comunicato ufficiale l'Asociación Nacional de Abogados Democráticos, la Red Ciudadana de No Violencia y Dignidad Humana ed il Centro para el Desarrollo Integral de la Mujer, hanno sottolineato che "a livello continentale questa sentenza costituirà un precedente importantissimo per la lotta ed il rispetto dei diritti umani delle donne".

La Marina Militare ha ucciso Beltrán Leyva, uno dei tre padrini del narcotraffico più ricercati del Paese, considerato il più pericoloso. Il Presidente Calderón ha dichiarato: "è la prova che lo Stato prevarrà sui criminali".

### DALL'AGENDA REGIONALE

Si è tenuta a Singapore la riunione dell'APEC, cui hanno partecipato i Presidenti di Cile, Messico, Perù. Il Foro Economico Asia Pacifico, che riunisce 21 paesi che rappresentano circa il 40% del PIL mondiale è, secondo la Bachelet, uno strumento di rafforzamento del dialogo politico ed economico, un esempio concreto di contrasto al protezionismo. La Presidente del Cile ha sottolineato che "il protezionismo non è la soluzione alla crisi... dobbiamo evitare che al collasso economico segua quello politico". Il Presidente del BID, Moreno, è intervenuto ed ha colto l'occasione per ribadire la forte complementarità tra i due sistemi economici, e la necessità di rafforzare l'interscambio tra le due aree nell'elaborazione di nuove strategie post crisi.

### DALL'AGENDA ECONOMICA

In Occasione della VII Cumbre de Negocios di Monterrey in Messico, Nicolás Ezeguyerre, direttore del Dipartimento Emisfero occidentale del FMI, ha pronosticato per il Messico una crescita del 3% nel 2010 (secondo l'OECD del 2,7%), mentre il Presidente Calderón, intervenendo allo stesso foro ha ribadito che l'obiettivo del suo mandato è terminare nel 2012 con una crescita del 5%. Da sottolineare che le previsioni del Presidente si basano su alcuni minimi segnali di inversione di tendenza in alcuni settori chiave come produzione industriale registrati nel terzo trimestre del 2009, prevista non più al -5,9% ma al -5,7%. ♦